

Raccontiamo brevemente i fatti; venerdì sera alla festa dell'Unità un folto gruppo di compagni soldati cantava canzoni popolari e antifasciste quando il cap. in borghese del 5° ART., FRANCAVILLA Luigi, visto parlare a lungo qualche istante prima col nostro amatissimo Ten. ROGATO del 1° carri si avvicinava ai compagni e ad uno di essi, scelto assolutamente a caso, intimava di consegnare il tesserino.

Tutti si alzavano insieme intorno al compagno e il Francavilla lo afferrava per un braccio, rifiutando più volte di qualificarsi dietro richiesta di tutti e chiamandà invece i carabinieri. Solo dopo molto tempo e dopo che decine di compagni soldati e di compagni del PCI si sono assiepati intorno, il capitano esibiva i suoi documenti, continuando nel suo show provocatorio.

Immediata partiva la reazione di tutti i compagni al canto di "Bandiera rossa" e con gli slogan "fascista" "fuori", più volte ripetuti, che costringevano il Francovilla ad allontanarsi dal Festival.

Per quanto è successo il compagno Tecla è indiziato di reato, insieme a lui un altro compagno del 2° squadrone meccanizzato.

Diciamo subito quanto ci aiuta a capire quel che è accaduto : a Tecla nessuno ha chiesto né documenti né niente di niente, è stato incriminato perché conosciuto dalle gerarchie, dai carabinieri e da altri. Perché lo conoscono? Sanno bene tutti i soldati del 1° gruppo e altri che più da vicino hanno avuto modo di conoscere il compagno ; in lui si è voluto colpire un'avanguardia dei soldati, un compagno che insieme alle proprie richieste portava avanti quelle di tutti, un soldato particolarmente attento alle proprie condizioni di vita che cercava di discutere con gli altri, di organizzarsi per tutelare i propri diritti e che agli altri cercava di comunicare il proprio patrimonio di idee ; un compagno insomma molto scomodo per tutti gli ufficiali che avevano a che fare con lui o con gli altri soldati. Molti di noi hanno già rilevato il nesso profondo che unisce la denuncia contro Tecla a tutto quello che c'è nella nostra caserma come organizzazione e discussione fra tutti i soldati, alla possibilità stessa che noi abbiamo di andare avanti nel chiedere una licenza ogni mese, servizi ben ripartiti, rancio migliorato ecc. Se passa cioè questa manovra repressiva contro Tecla senza che i soldati abbiano ben chiaro perché queste cose succedono e come succedono, l'aria in caserma diventerà certo irrespirabile, perché i nostri ufficiali riterranno a ragione di non avere contro nessuna forma di organizzazione e di opposizione, puniranno a loro piacimento, Colpire Tecla ha voluto dire cioè attaccare tutti i soldati del "Genova" e il loro livello di coscienza.

Ma non è una vittima, un martire, il compagno Tecla, e non deve esserlo. Dietro la discussione che su questo fatto tutti dobbiamo portare avanti ci deve essere la chiarezza del perché ai soldati viene negata ogni forma di espressione politica, che non sia poco meno che reazionaria e golpista, del perché del livello pauroso di disciplina che gli ufficiali tentano di instaurare negli squadroni con urla, minacce punizioni.

E' esemplare a spiegare questo quanto ha detto il nuovo colonnello davanti a tutti : "L'esercito deve essere al di fuori e al di sopra delle parti, perché così quando rossi, gialli e neri si scazzotteranno noi potremo intervenire, come quelli appunto che sono al di sopra delle parti" (!) ; e, nel giorno del giuramento "noi dobbiamo essere pronti ad intervenire contro quelle forme di cotestazione che mirano a sovvertire le istituzioni, chiunque le voglia mettere in atto ...". Quanto fasciste e ipocrite siano queste affermazioni lo si vede subito : intanto sono una conferma del ruolo che si vuol affidare ai soldati contro gli operai, contro i giovani, contro le nostre donne che lottano contro lo spaventoso aumento dei prezzi, contro i licenziamenti ; e, soprattutto, vengono smentite dalla stessa magistratura che ha messo sotto inchiesta e denunciato generali e pezzi grossi coinvolti nel terrorismo fascista, nella trama golpista (da Maletti a Ricci, che fu comandante del "Genova" fino al gen. Viola della Mantova). A questo bisogna aggiungere che la DC vuole che l'Italia, dopo che la Grecia è uscita dalla Nato, diventi l'ospite di nuove basi d'aggressione imperialista.

LE DENUNCE DEVONO ESSERE RITIRATE SUBITO !
PREPARIAMOCI CON LA MOBILITAZIONE IN CASERMA A ORGANIZZARE
SUBITO, SE ALLA PROVOCAZIONE SI VUOLE DARE UN SEGUITO, L'AGITAZIONE
IN TUTTE LE CASERME DEL FRIULI, ALL'ESTERNO FRA I DEMOCRATICI E
GLI ANTIFASCISTI !
FUORI I FASCISTI DALLE CASERME !
IL PROVOCATORE FRANCAVILLA DEVE ESSERE SUBITO TRASFERITO !
DEFENDIAMO IL DIRITTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA IN CASERMA !

NUCLEO PROLETARI IN DIVISA DEL GENOVA
 CAVALLERIA DI PALMANOVA